

MILANO\ aise\ - L'interpretazione dei significati nascosti dell'"Ultima Cena" di Leonardo da Vinci, periodicamente, porta all'attenzione della cronaca punti di vista nuovi, teorie suggestive, a volte fantasiose. Quella che verrà presentata domani, 8 giugno, è senza dubbio una nuova "lettura", finora impossibile. Sarà infatti installata nel Refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano, accanto all'originale, la speciale riproduzione tattile dell'"Ultima Cena" di Leonardo da Vinci, fruibile da non vedenti e ipovedenti, realizzata dalla Fondazione CittàItalia in collaborazione con il Museo tattile di pittura antica e moderna "Anteros", Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. Alla presentazione saranno presenti Caterina Bon Valsassina, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Alberto Artioli, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, Giuseppe Napoleone, Direttore del Cenacolo Vinciano, Alain Elkann, Presidente della Fondazione Città Italia, Ledo Prato, Segretario generale di Città Italia, l'assessore regionale Massimo Buscemi, Pier Michele Borra, Presidente Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna, Loretta Secchi, Curatrice Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna "Anteros" di Bologna e Rodolfo Mastro, Commissario straordinario Istituto dei Ciechi di Milano. "La nostra Fondazione, impegnata da anni nella salvaguardia del nostro patrimonio a rischio, dal 2009 ha arricchito le proprie attività promuovendo la realizzazione di progetti che consentano alle persone diversamente abili di godere della fruizione di un'opera d'arte" spiega Elkann. "Speriamo vivamente che il bassorilievo dell'"Ultima Cena", possa rappresentare il primo passo di un cammino ricco di esperienze felici come questa, che ha potuto contare sulla sentita partecipazione di artisti, imprese e cittadini che con le loro donazioni ne hanno consentito la realizzazione". "La Soprintendenza di Milano, che custodisce questo capolavoro assoluto dell'umanità, è impegnata quotidianamente nella sua conservazione, ma è anche particolarmente attenta alla sua valorizzazione", aggiunge Artioli. "L'immagine che qui è stata collocata, immersa in questo spazio magico, a pochi metri di distanza dal dipinto originale è un prezioso strumento di percezione emotiva e tattile del capolavoro leonardesco". Il progetto è stato finanziato grazie ai fondi raccolti nel corso dell'evento "A.A.A. L'Arte di Amare l'Arte", una serata charity con asta benefica di opere d'arte, offerte da grandi Maestri contemporanei, svoltasi presso La Triennale di Milano lo scorso settembre. Il bassorilievo, in resina bianca (1,10 m di lunghezza e di 50 cm di altezza), destinato alla fruizione di un alto numero di visitatori, è realizzato con la tecnica del "bassorilievo prospettico" che rende possibile la traduzione dei valori plastici e spaziali della pittura, trasferendo nella percezione tattile, i dati cognitivi presenti nella percezione visiva. (aise)